



IL MIO GRAND TOUR

Marta Gai
Classe 2°A
Scuola Brofferio



10 MOTIVI PER PARTIRE CON ME DOPO IL LICEO:

Prendersi del tempo per sé per vivere la transizione dal mondo della scuola al mondo del lavoro.



2) Potenziare le competenze linguistiche, in particolare l'inglese come lingua veicolare e più richiesta



3) Diventare più indipendenti e autonomi: vivere lontano dalla famiglia per acquisire una maggiore autonomia e formare la propria personalità



4) Conoscere nuovi paesi e immergersi nella loro cultura al di là di quello che abbiamo studiato sui nostri libri finora



5) Conoscere nuove persone e stringere relazioni significative



6) Attivarsi per la ricerca di opportunità di studio e/o di lavoro



7) Diventare cittadini europei attraverso l'incontro con nuove culture



8) Modellare il proprio carattere e "strutturarsi" come persona



9) Imparare il confronto con più culture



10).....Divertirsi e svagarsi....



EURES



SPECIALE
Ricerca Personale

Prima fase del mio viaggio: la pianificazione.

Mi rivolgo nella mia città al Centro per l'Impiego di Asti per un appuntamento con l'operatore dello sportello Eures. Si tratta di un servizio dell'Unione Europea per la mobilità lavorativa fra i Paesi europei. Ha una rete di circa 1000 consulenti a cui ci si può rivolgere. Prenoto dunque l'appuntamento con il Consulente della nostra città per pianificare le tappe del mio Grand Tour. Il servizio è totalmente gratuito.

1 tappa: Irlanda (Dublino): 8 mesi per potenziare le mie competenze linguistiche. Studio e lavoro per mantenermi.

2 tappa: Germania (Bochum): 8 mesi lavorando come accompagnatrice di studenti italiani e inglesi in Erasmus.

3 tappa: Spagna (Valencia): 8 mesi lavorando come receptionist presso il Parco oceanografico di Valencia.



IL MIO SOGGIORNO A DUBLINO

Individuo Dublino come città per studiare l'inglese e per iniziare a maturare qualche esperienza di lavoro. Dublino è una città vivace, con un centro piccolo facilmente raggiungibile e "accogliente" per chi, come me, per la prima volta si avvicina ad un'esperienza all'estero.

Tramite EazyCity prenoto un alloggio in condivisione con altri studenti. La modalità di co-living è molto diffusa a Dublino e permette di vivere in condivisione spazi e abitudini di vita. Apertura e collaborazione sono i requisiti richiesti. Mi interessa una soluzione del genere sia per risparmiare sui costi sia per il valore aggiunto in termini di crescita personale.

Tramite Eures non è difficile rispondere ad un annuncio di lavoro nel settore dei servizi, in particolare sono tante le offerte di lavoro nel celebre e storico quartiere di Temple Bar, ovvero nel cuore "turistico" di Dublino. Mi candido come cameriera di bar grazie anche alle esperienze che ho avuto come cameriera presso il Bar Ristorante dei miei nonni. Qui il lavoro sarà chiaramente diverso, infatti richiedono grande dinamicità, disponibilità agli orari serali e una buona conoscenza della lingua inglese. Il Consulente Eures mi invita a sottolineare nel mio curriculum vitae un corso che avevo fatto di degustazione delle birre, perché sicuramente sarà un buon punto di partenza per lavorare in un locale che fa della celebre birra Guinness il suo prodotto forte.



SCOPRIAMO DUBLINO!

Prima di iniziare a lavorare mi prendo qualche giorno per conoscere la città e visitarla. Sarà difficile non innamorarsene.

- Situata sulla costa orientale dell'isola, nella provincia del Leinster, Dublino, città di origine vichinga, è la capitale della Repubblica d'Irlanda sin dai tempi medievali. E' inoltre il principale centro commerciale, finanziario e culturale del Paese. Negli ultimi anni ha conosciuto una forte espansione demografica e urbanistica ed è tra le capitali europee più visitate, soprattutto per l'atmosfera popolare della città. E' una meta gettonata dai giovani per il suo centro raccolto e pittoresco e i suoi caratteristici locali.
- Protagonista di un notevole progresso economico a partire dalla metà degli anni novanta, Dublino, come il resto dell'Irlanda, vede una forte crescita del settore secondario e di quello dei servizi. Nonostante ciò, l'agricoltura resta importante, in particolare per la produzione di orzo, avena, patate e barbabietole da zucchero.



- Dublino è anche la capitale culturale del Paese, con due Università, il National Museum e la National Gallery. A Dublino ha sede un'agenzia dell'UE, l'Eurofound, fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

- A Dublino sicuramente visiterò la Guinness Storehouse, storica fabbrica della birra risalente al 1759, ora polo museale a sette piani. Al termine della visita non posso non gustarmi una birra al Gravity Bar, locale situato alla cima dell'edificio da cui ammirare tutta la città dall'alto.



LA MIA GIORNATA TIPO

Sveglia alle sette e mezza e colazione/breakfast ricca per poter affrontare con energia la giornata. Per sentire un po' di "profumo" di casa io opto generalmente per una colazione dolce a base di torta di mele tradizionale o, quando proprio voglio il fare il pieno di energie, scelgo il "plum pudding", dolce tipico con mollica di pane, zucchero, mandorle, uvetta, polpa di mele cotte, uova, birra e whiskey. Alle 9 corro al lavoro, pranzo/lunch veloce con un classico sandwich. Dalle tre alle cinque del pomeriggio pausa. Con i miei coinquilini ne approfitto per un "high tea" pomeridiano con pasticcini vari. Alle 17 rientro al lavoro e, dopo aver sistemato la sala ristorante, alle 18 cena del personale con i piatti che proponiamo ai turisti/clienti: dalla zuppa «colcannon» cioè stufato di cavolo con purea di patate, carote e rape al "bacon broth", minestra di verdure con orzo e pancetta affumicata e per ricaricarci per il servizio serale un appetitoso "dublin coddle" piatto con strati di salsicce, bacon, patate e cipolle stufate.



IL MIO SOGGIORNO A BOCHUM

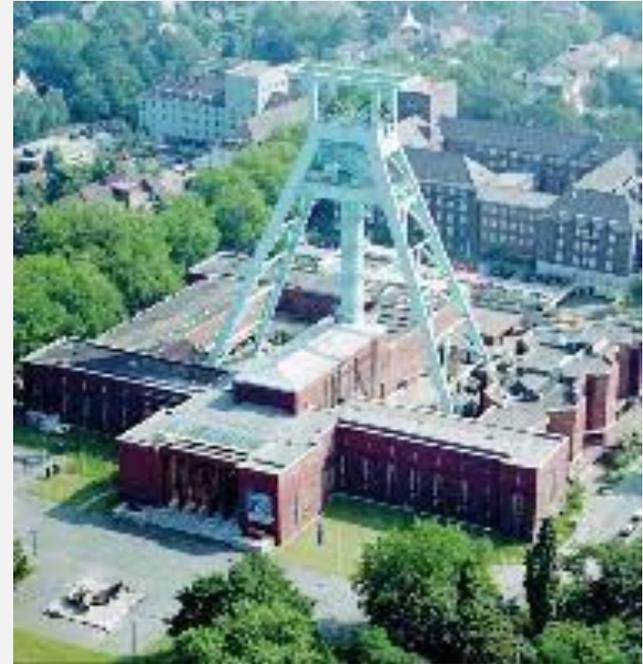
Decido di spostarmi a Bochum, in Germania, perché entro in contatto con un'Agenzia di Formazione Professionale, la GEWERKSTATT, che sta cercando un'accompagnatrice di un gruppo di studenti Erasmus con competenze in lingua inglese e lingua italiana. Alloggerò in una camera dell'ostello gestito dalla Scuola (BOGATA).

Rimango affascinata dalla storia di questa città che ha saputo reinventarsi da città industriale incentrata su acciaierie e miniere a città turistica e universitaria. Mi colpisce in particolare l'imponente struttura del "HENRICHSHUTTE IRONWORKS", chiaro esempio di come la città abbia continuamente lavorato per riconvertire gli edifici e le strutture dismesse, trasformandosi da acciaieria in spazio museale, ristorativo e di aggregazione sociale. Dove prima i minatori lavoravano incessantemente, ora si tengono manifestazioni, feste, concerti e spettacoli teatrali. Siamo al centro della grande regione della Ruhr, nota per l'ampia presenza di miniere e per le imponenti acciaierie che storicamente rappresentarono il motore dell'economia tedesca, protagonista della seconda rivoluzione industriale. Miniere e acciaierie sono state progressivamente chiuse nel corso degli ultimi 15 anni in seguito alla crisi del combustibile fossile, ma i tedeschi hanno saputo realizzare qui la più grande opera di riconversione industriale in Europa trasformando in attrazioni turistiche, musei, arene, teatri, piscine, acquari e centri commerciali quelli che erano gli storici impianti estrattivi e produttivi.

Mi colpisce la capacità dei tedeschi di voltare pagina e riscattare un grigio e "inquinato" passato per diventare un paese ricco di arte e intrattenimento.

Conosco i ragazzi con cui dovrò lavorare: si tratta di studenti italiani selezionati per un percorso di AUSBILDUNG, ovvero formazione/lavoro. In Germania il sistema scolastico prevede che dopo la scuola dell'obbligo i ragazzi inizino dei percorsi misti in cui, oltre a studiare, lavorino in azienda con contratti veri e propri. I ragazzi che dovrò seguire dovranno restare in Germania per tre anni e studieranno per formarsi come personale qualificato nel settore turistico e ristorativo. Oltre a lavorare in azienda, saranno impegnati in corsi di lingua inglese, tedesca e italiana.

Il mio ruolo è di realizzare attività di tutoraggio accompagnando i ragazzi che iniziano quest'esperienza, provvedendo alla loro sistemazione e alla gestione delle loro difficoltà nel rapportarsi con la scuola e le aziende tedesche. Ovviamente approfitterò dell'esperienza per potenziare le mie conoscenze della lingua tedesca già acquisite durante il liceo.



COSA MI HA INSEGNATO QUESTA ESPERIENZA?

a) Ho imparato a superare gli stereotipi secondo cui i tedeschi sono freddi e poco socievoli: in realtà sono determinati, versatili e creativi;

b) Ho apprezzato la Germania, in particolare Bochum, e ne sono rimasta affascinata perché è una città piena di opportunità per i giovani. E' una città verde, ricca di piste ciclabili, con moltissime opportunità di svago ed eventi culturali;

c) Ho gradito tantissimo le specialità tedesche, fra cui il "Currywurst", tipico e originale piatto locale che si può assaggiare nei chioschi ad ogni angolo delle strade e che consiste in rondelle di salsiccia grigliata, condita da una salsa a base di concentrato di pomodoro o ketchup, spolverata di curry, ed accompagnata da pane bianco o patate fritte.

d) Ho potenziato le mie competenze linguistiche



LA MIA ESPERIENZA A VALENCIA

Grazie alle esperienze linguistiche maturate nel settore della ristorazione a Dublino e grazie alle capacità organizzative acquisite a Bochum, riesco a candidarmi come receptionist presso il Parco oceanografico di Valencia. Con questo lavoro potrò unire le mie competenze linguistiche alla mia grande passione per il mondo marino. Un luogo di lavoro incantevole, dove è possibile passare dai pinguini ai grandi predatori come lo squalo.

Arrivata a Valencia, mi sistemo in un ostello in prossimità della Città delle Arti e delle Scienze, che racchiude al suo interno cinque spettacolari attrazioni: **l'Oceanografic, l'Umbracle, il Palazzo delle Arti, il Museo della Scienza e l'Hemisfèric.**



LA MIA GIORNATA TIPO A VALENCIA

Lavoro su due turni (mattino fino alle 14 o pomeriggio fino alle 20).

Nel tempo libero sveglia tardi (a Valencia tanto si pranza alle tre e si cena tranquillamente alle dieci di sera), colazione in ostello con classico “*pan y mantequilla*” (pane e burro), oppure brioche di stampo internazionale con tazza di “*café con leche*” oppure un “*cortado*” e una spremuta d’arancia fresca. Quando non lavoro e decido di andare in centro a piedi, scelgo una colazione tipicamente spagnola, abbondante ed energica, come pane e pomodoro e cioccolata calda con i “churros”, frittelle da mangiare calde.

Complice il clima gradevole e mite, tipicamente mediterraneo, mi piace uscire e visitare Valencia con colleghi e amici conosciuti in ostello. Insieme ci rechiamo al Mercato centrale, famoso per i suoi 959 banchi di prodotti freschi e ne approfittiamo per gustare un buon “gazpacho” e la famosissima paella valenciana, preparata con pollo e coniglio, a differenza della tradizionale paella (morisco) preparata con frutti di mare e crostacei.

Il Mercato Centrale di Valencia è un’esplosione di colori, odori e sapori racchiusi in struttura architettonica moderna interamente realizzata in acciaio con grandi vetrate colorate e ceramiche dipinte a mano sulla facciata. Da un lato troviamo la frutta e la verdura, provenienti dalla “huerta valenciana” (zona di terre agricole a sud di Valencia); dall’altro un tripudio di carni, tra le quali primeggiano i prosciutti di Salamanca, e di pesci, con i banchi che offrono vere e proprie ‘cascate’ di crostacei: un piacere non solo per il palato. Tutte le volte torniamo a casa con tantissime provviste...chissà che cosa non acquisterò quando dovrò partire per tornare a casa in Italia???

Perché non si dica che pensiamo solo al cibo, non trascuriamo le visite culturali, come la visita alla Cattedrale di Valencia, famosa perché ospita al suo interno il **Santo Graal**, il Calice che Gesù pare abbia utilizzato nell’Ultima Cena.

Valencia è inoltre nota nel mondo per la **Lonja de la Seda** (Mercato della Seta), emblema dell’età dell’oro di Valencia, e dichiarata **Patrimonio dell’umanità dall’Unesco** in quanto rappresenta uno degli esempi più belli e meglio conservati di architettura tardo gotica in Europa. Oggi sede dell’**Accademia Culturale di Valencia**, la Lonja è spesso sede di esposizioni ed eventi culturalmente rilevanti.

Sia di giorno sia di notte, non possiamo non passare un po' di tempo al “Barrio del Carmen”, uno dei posti più frequentati dai giovani, caratterizzato da locali che fino a tarda notte ospitano i giovani per ballare e stare insieme. Mi pare impossibile che una volta questa parte della città fosse utilizzata come rifugio, caserma, fino a diventare luogo della prostituzione, centro dell’aristocrazia medievale e, nel 1900, quartiere operaio.



ANALOGIE E DIFFERENZE TRA IL GRAND TOUR DEL 700 E IL MIO GRAND TOUR



Se in passato Il Grand Tour poteva coinvolgere esclusivamente giovani aristocratici in cerca di esperienze politiche, artistiche e culturali, dal momento che comportava una spesa elevatissima per le famiglie, oggi, grazie alla possibilità di usufruire di servizi che consentono la ricerca di un lavoro in un paese comunitario, la possibilità di viaggiare riguarda anche giovani appartenenti alla classe media.

Le tappe del Grand Tour del 700 non coincidono con quelle del Grand Tour che possiamo immaginare noi oggi nel 2021: se nel 700 le destinazioni erano principalmente Italia, Francia e Grecia, oggi la stragrande maggioranza dei giovani sogna di viaggiare nel Regno Unito, negli Usa e nei Paesi nordici.

I mezzi utilizzati per il Grand Tour del 700 non sono certo quelli impiegati oggi: si passa dai calessi, dalle carrozze e dai "piedi" agli aerei. Solo in alcuni casi, e solo per alcune destinazioni, si preferisce lo spostamento con i viaggi InterRail, che consentono viaggi illimitati su treni di seconda classe (solo per cittadini residenti in Europa) con un unico biglietto ferroviario.

Obiettivo del Grand Tour del 700 era quello di scegliere la destinazione in base al periodo cercando di trovarsi nel momento giusto al posto giusto, meglio se in occasione delle feste patronali, nelle ricorrenze festeggiate dalla collettività. Oggi questo senso di riscoperta delle tradizioni è meno marcato e meno sentito dalle nuove generazioni.

Un'analogia resta forte nonostante il tempo che separa il 700 dai giorni nostri: il viaggio viene inteso come occasione di crescita e di confronto che inevitabilmente porterà un accrescimento culturale e, soprattutto personale. Il viaggio, inteso come viaggio di istruzione, rappresenta anche per noi oggi una tappa fondamentale di formazione per chi desidera affermarsi nella società e diventare un vero cittadino europeo.

FONTI:



www.ec.europa.eu/eures

www.yourfirsteuresjob.eu

www.irlandando.it/dublino

www.germania.info

www.visitvalencia.com

R.ROVEDA, M VANNUCCI-*NOI e la storia*- Pearson

V.CASTRONOVO-*Prospettive popoli & scenari*-Erickson